

Covid dal 20 al 26 dicembre: in Romagna 1209 casi in più rispetto alla scorsa settimana (11,2%), di cui 447 nel Ravennate

Grazie al vaccino i ricoveri ordinari sono 2 volte inferiori e si registra un numero di decessi 4 volte inferiore rispetto allo scorso anno



29 Dicembre 2021 Un 11,2% (6214) casi positivi al Covid su un totale di 55.502 tamponi nella settimana che va dal 20 al 26 dicembre. Sono i dati forniti dall'Ausl Romagna che evidenziano un sensibile aumento dei nuovi casi in termini assoluti (+1209) suddivisi per provincia in questo modo: 447 Ravenna, 524 Rimini, 238 Forlì-Cesena.

50 le classi in quarantena a Ravenna, di cui 6 nidi, 9 materne, 20 elementari, 11 medie e 4 superiori.

In totale sono ricoverati 290 pazienti, di cui 24 in terapia intensiva.

La Regione evidenzia che oltre il 70% dei ricoverati in terapia intensiva non è vaccinato. Mentre grazie alla diffusione della vaccinazione, in particolare i ricoveri ordinari sono 2 volte inferiori e si registra un numero di decessi 4 volte inferiore rispetto allo scorso anno.

Complessivamente sono stati sospesi 258 operatori tra dipendenti e convenzionati in tutta l'azienda USL della Romagna.

La percentuale dei sospesi sul totale degli operatori con obbligo vaccinale è inferiore al 2% in tutti gli ambiti territoriali e non si apprezzano sostanziali differenze tra Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna.

«In queste settimane, stiamo assistendo a un aumento molto significativo dei casi - commenta Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna - il virus corre a ritmi molto sostenuti e il grande numero di contagi sta comunque determinando un aumento della pressione sugli ospedali.


C'è comunque un dato che non dobbiamo mai perdere di vista e che ha cambiato il corso degli eventi rispetto a un anno fa: il vaccino. Se non fossimo partiti con la massiccia campagna vaccinale da un anno a questa parte, non avremmo retto alle nuove ondate che si sono succedute e oggi continueremmo a contare morti.

Il vaccino non ha fatto finire la pandemia, i contagi possono esserci anche fra le persone vaccinate, ma un conto è avere sintomi simil influenzali e un conto è finire in ospedale e, ancora peggio, in terapia intensiva, con gli esiti nefasti che tutti conosciamo. Ecco perché non ci stancheremo mai di ripetere che la prima risposta per frenare la pandemia è il vaccino.

Ma da solo non basta. Ci preserva dalla malattia grave, ma non dal contagio. Occorre che, soprattutto in questo periodo di maggiore socialità, legata al momento festivo, si continuino ad adottare senza esitazioni tutte le misure che ben conosciamo: mascherine, distanziamento e igiene delle mani. È veramente indispensabile per arginare questa fase di massima espansione del virus.

Contemporaneamente occorre accelerare con la terza dose e per chi ancora non si è vaccinato, ricordiamo che per le prime dosi l'accesso è diretto e non occorre la prenotazione. Vi aspettiamo quindi nei nostri centri vaccinali che non effettuano pause festive.

La giornata di Natale dal punto di vista vaccinale è stata un successo. Approfittiamo di questa pausa lavorativa per regalarci un nuovo anno, liberi dall'incubo vissuto in questo lungo periodo.

Per scongiurare nuove chiusure ed effetti deleteri sull'intero Paese (economici, sociali, sanitari) occorre equilibrio; limitarsi oggi nei comportamenti per superare questa ondata così critica in termini numerici di contagi». 

[📄 DETTAGLIO COMUNI](#)

[📄 BOLLETTINO 20-26 DICEMBRE IN ROMAGNA](#)

© copyright la Cronaca di Ravenna